

«Migranti, il calo non basta Troppi fantasmi sulle strade»

Majorino: il governo si occupi della zona grigia degli irregolari
«Urgente un tavolo in prefettura sui profughi della Montello»



**I diritti umani
Da persona di sinistra
devo capire dove vivono
in Libia, in che condizioni
e con quali prospettive**

L'intervista

di **Pierpaolo Lio**

Il crollo degli arrivi «è positivo ma non basta». Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali del Comune, guarda i dati ufficiali dei richiedenti asilo smistati a Milano e in Lombardia negli ultimi mesi, pubblicati ieri dal Corriere: «Sicuramente siamo di fronte a un fatto significativo dovuto alle scelte del ministro dell'Interno, Marco Minniti. Ma è solo una faccia della medaglia».

Assessore, cosa intende?

«Vanno considerati anche altri due aspetti. Da una parte, da persona di sinistra, non posso accontentarmi del fatto che i migranti non arrivino più, ma devo capire dove vivono in Libia, in che condizioni, con che prospettive. Per questo mi aspetto che il governo sia molto più attivo sul rispetto dei diritti umani».

E cos'altro ancora?

«C'è un'altra questione da non sottovalutare: le centinaia di migliaia di irregolari che continuano a rappresentare un'enorme "zona grigia" nelle nostre città. Lo denunciavamo da tempo ma non vedo interventi su chi non ha un permesso di soggiorno perché la sua

domanda d'asilo è stata respinta. Non vengono rimpatriati, finiscono per strada: è un problema vero. In inverno daremo loro un tetto per non lasciarli sui marciapiedi, ma è il Viminale che dovrebbe trovare una soluzione».

C'è anche il tema dei dublinanti, cioè di quei migranti che, sbarcati in Italia, hanno scelto di andare oltreconfine e sono stati rispediti qui in base alle regole europee senza però che per loro ci sia più spazio nei centri d'accoglienza straordinaria. Cosa si può fare per loro?

«Sui dublinanti ci vuole un cambio di rotta da parte dell'Ue. E bisogna riconoscere che il governo ha posto il tema. Serve andare avanti e cambiare le regole. Nel frattempo continueremo ad accoglierli nelle strutture per i senzatetto. Sarebbe però utile che Roma decidesse di creare centri ad hoc, oltre a continuare a scommettere sull'esperienza positiva delle "relocation" (il ricollocamento concordato dei profughi nei Paesi europei che hanno accettato di ospitare quote di migranti, ndr). È un proget-

to che a Milano sta funzionando tanto che stiamo cercando una struttura da dedicare a questi casi per velocizzare le procedure».

Come è oggi la situazione in città?

«Ospitiamo ogni giorno 6.100 persone tra richiedenti asilo — che sono stabili a quota 3.600 — rifugiati, minori non accompagnati e senzatetto stranieri. Ma con il freddo, e tenendo conto anche dei clochard italiani, in inverno allestiremo settemila posti letto. È uno sforzo enorme, che dobbiamo fare per sopperire a quanto non fanno altri Comuni e per evitare di ritrovarci queste persone per strada».

Sono iniziati i trasferimenti dall'ex caserma Montello. Cosa ne pensa?

«Siamo stati tra i primi a chiedere di affrontare per tempo quest'operazione, necessaria per partire con i lavori della Cittadella della Polizia. Ma è urgente che la prefettura convochi un tavolo con tutti i soggetti interessati affinché i profughi siano collocati in altri centri senza interrompere i loro progetti di formazione e i loro percorsi d'integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

